

“Processo all’Europa - Bologna 2018”

Atti processuali

1. Primo capo d’accusa: L’Unione Europea ha realizzato la sua competenza nella misura massima consentita dai trattati?

ACCUSA

L’Unione Europea non ha:

- raggiunto l’obiettivo di “**sviluppare una politica comune** in materia di asilo, immigrazione e controllo delle frontiere esterne”.
- attuato il “**Principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri**”.

Competenza concorrente:

- sia l’Unione Europea che gli Stati Membri **possono** legiferare, però...
- gli Stati Membri **non possono** esercitare la loro competenza se l’Unione Europea ha esercitato precedentemente la propria in merito a queste tematiche.

L’Unione Europea può scegliere la forma della legislazione.

Gli standard definiti in materia d’asilo sono sanciti all’interno di direttive.

Le direttive stabiliscono gli obiettivi da raggiungere ma lasciano agli Stati membri un’ampia discrezione nel raggiungerli.

L’Unione avrebbe potuto stabilire gli standard attraverso regolamenti.

Il Regolamento di Dublino è l’aspetto più problematico del sistema e impone agli stati di prima linea la maggior parte della responsabilità.

L’accusa sostiene che:

il sistema Dublino, messo in atto dall’UE, non possiede meccanismi efficienti per assicurare la solidarietà prevista dall’Articolo 80 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea.

DIFESA

L'Unione Europea ha adottato la legislazione affinché i richiedenti d'asilo possano esercitare il loro diritto, così come **pienamente riconosciuto dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione**.

L'Unione Europea deve agire in conformità con i principi di:

- **Attribuzione**, solo in misura e nei settori stabiliti dai trattati;
- **Sussidiarietà**;
- **Proporzionalità**: "il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati".

→ L'Unione ha scelto di agire tramite le direttive per rispettare questi principi.

L'Unione Europea ha cercato di attenuare il principio di solidarietà tramite lo schema di ricollocazione.

L'Unione ha portato avanti l'adozione delle decisioni sulla ricollocazione anche senza avere il pieno consenso degli Stati Membri.

2. Secondo capo d'accusa: L'approccio dell'UE alla gestione della crisi migratoria è comprensivo e mira al carattere strutturale del problema?

ACCUSA

Mancata politica onnicomprensiva per fronteggiare l'immigrazione.

POLITICHE INTERNE

Programma delle politiche UE per gestire la crisi migratoria si trova nell'Agenda Europea sulla Migrazione.

→ Breve termine:

criticità nel programma di ricollocazione: dovevano essere ricollocate 160.000

persone entro settembre 2017, **solo 32.000 sono state effettivamente ricollocate.**

→ Medio termine:

- **mancata attenzione verso l'integrazione** all'interno del contesto del Sistema europeo comune d'asilo;
- il percorso di integrazione dovrebbe poi prevedere la creazione di canali di migrazione legali all'interno dell'UE.

POLITICHE ESTERNE

Mirano all'esternalizzazione delle frontiere e a fermare i flussi migratori nei paesi di origine o transito.

→ Breve termine:

Politica di rimpatri non credibile poiché l'UE non ha influenza sugli stati con cui dovrebbe siglare accordi.

→ Lungo termine:

Gli **aiuti conferiti** dalle politiche di sviluppo sono **fattori di attrazione** per i migranti.

DIFESA

L'Unione Europea ha implementato **complesse misure** a breve, medio e lungo termine **capaci di gestire** la migrazione nel futuro.

→ Breve termine:

- Sono state ricollocate **quasi il 100% delle persone** idonee. È stata messa in atto una procedura di infrazione verso i Paesi che non hanno rispettato i propri obblighi nella ricollocazione dei migranti.
- Reinsediamento in coordinazione con l'UNHCR per creare modalità legali per far accedere al mercato del lavoro persone richiedenti protezione internazionale (necessario visto l'invecchiamento della popolazione).
- **Contrasto al fenomeno di traffico degli esseri umani.**

→ Medio termine:

- Riforma del sistema comune d'asilo per armonizzare le legislazioni degli Stati Membri: l'UE supporta l'integrazione;
- Supporto all'integrazione attraverso i settori di competenza UE (educazione, politica sociale, ecc).

→ Lungo termine:

- L'UE prosegue nelle sue **attività di sostegno allo sviluppo** dei paesi africani e altri stati di origine per risolvere le cause profonde della migrazione;
- **Fondo fiduciario di emergenza dell'UE** per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare: stanziati 1,8 miliardi di euro dal bilancio UE + 81,3 milioni di euro dei contributi degli Stati Membri.

3. Terzo capo d'accusa: L'Unione Europea è in grado di garantire il rispetto dei diritti umani dei migranti?

ACCUSA

L'Unione Europea **non**:
garantisce la **tutela dei Diritti Umani dei migranti** nell'implementazione delle proprie politiche migratorie.

Approccio *hotspot* → procedura accelerata di analisi delle domande d'asilo, rischia di **non rispettare il principio di *non-refoulement***.

Condizioni all'interno dei "centri di detenzione *hotspot*" → insalubrità, sovraffollamento, mancata divisione donne-uomini, mancanza tutele specifiche per i minori.

Accordi Unione Europea con paesi di origine o transito non rispettano gli standard europei in materia di protezione dei diritti umani.

Dichiarazione Ue-Turchia 2016 → meccanismo di respingimento migranti irregolari in Turchia senza clausole riguardanti la tutela dei diritti dei migranti.

Cooperazione con il governo libico --> respingimento dei migranti in acque libiche all'interno di centri di detenzione illegali.

DIFESA

Dal 2015 Frontex ha:
assunto il ruolo di gestione delle operazioni di salvataggio in mare, sostituendo l'operazione "Mare Nostrum".
Più di 285.000 vite salvate da febbraio 2016.

Anche se non è di sua stretta competenza **l'Unione Europea fornisce fondi per il miglioramento delle condizioni di accoglienza** negli *hotspot*.

Nel 2015 l'Unione Europea ha:
proposto di sospendere i trasferimenti in Grecia riconoscendo la ridotta capacità di garantire i diritti umani.

- La dichiarazione con la Turchia ha contribuito alla **riduzione delle vite perse** in mare.
- 1.200.000 rifugiati siriani in Turchia hanno beneficiato di trasferimenti diretti di denaro da parte dell'Unione Europea.

Dal 2017 l'UE è impegnata in una "task force" in cooperazione con l'Unione Africana e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, con lo **scopo di accelerare i rimpatri volontari** assistiti nei Paesi di origine e reinsediare i titolari della protezione internazionale.

Nell'ultimo mandato dell'operazione EUNAVFOR MED è incluso il meccanismo per il monitoraggio delle attività post-formazione della guardia costiera e della Marina Militare Libica.